

## SINTESI DELLA RIUNIONE DELLA RETE BOLIVARIANA DEL 13-03-2004.

### **La crisi in Venezuela: analisi**

La nostra valutazione è che la opposizione golpista abbia poche probabilità di ottenere il suo obiettivo di rovesciare il Presidente Chavez per via democratica. Per questo motivo a seguito del mancato raggiungimento – per ora - delle firme necessarie ad attivare il referendum revocatorio, si è messo in pratica un nuovo meccanismo cospirativo (il terzo dopo il golpe dell'aprile 2002 ed i blocco petrolifero del gennaio 2003), che prevede come asse principale il discredito internazionale sia attraverso un sostegno aperto e pesante del dipartimento di Stato Americano (e del Governo Spagnolo uscente), sia ad opera dei media internazionali. Rilevante è anche il coinvolgimento nella campagna di buona parte dei partiti aderenti alla Internazionale Socialista e tra questi la componente socialista europea e in particolare i Ds.

Ci pare evidente che questo piano – molto più che in passato – sia ben congegnato e comprenda un aumento delle attività e della qualità delle organizzazioni di appoggio della "contra" a livello internazionale, contemporaneamente a un aumento delle aggressioni e delle incursioni dei paramilitari colombiani e venezuelani nella frontiera Colombo-Venezuelana, con conseguente aumento di sfollati e rifugiati di guerra.

E' inquietante rilevare la sincronia tra le azioni di guerriglia e violenza scatenate in settori della capitale e in alcune città (che hanno portato alla morte di 9 persone nelle scorse settimane), e le risoluzioni di organizzazioni come Amnesty International, le mozioni presentate dal PPE e PSE nell'europarlamento (approvate in una seduta cui partecipavano solo 66 deputati su 600), le dimissioni dell'ambasciatore venezuelano all'ONU, e così via.

### **La campagna di manipolazione in Italia**

Per quanto riguarda l'Italia, notiamo un aumento crescente delle attività dei Ds in favore delle posizioni golpiste di Accion Democratica e delle attività delle comunità italo-venezuelane della "contra" organizzate qui in Italia.

La linea guida di queste attività sono :

- Denunciare la presunta violazione di diritti umani, addirittura parlando ora di torture e repressione da parte del Governo Venezuelano, facendo denunce concrete di "torturati", "prigionieri politici" ecc.
- Identificare il Governo Venezuelano come un governo che favorisce politiche neoliberiste e quindi favorevole al gran capitale, di destra ecc (!!!), in questo modo confondere e tranquillizzare la base dei Ds e giustificare l'appoggio ai golpisti.
- Presentare la comunità italiana in Venezuela come vittima e come una comunità in pericolo ecc.

In un recente convegno dei DS a Roma sull'America Latina (11 e 12 marzo) questa linea si è espressa in maniera virulenta, con posizioni perfino più estremistiche di quelle di Accion Democratica . Il tutto col sostegno dei più alti dirigenti della Quercia presenti nel convegno. Probabilmente ciò ha a che vedere con l'esigenza di presentare agli Stati Uniti una posizione legittimante in futuro, ma anche un interesse più spicciolo ad accaparrarsi i voti degli italiani residenti in quel paese.

Questo ci porta purtroppo a riconoscere i Dirigenti di questo partito come i più accaniti sostenitori della causa dell'opposizione antidemocratica al Governo Chavez, in Italia, il rende difficoltoso il coinvolgimento nella solidarietà all'esperienza bolivariana di settori del movimento che comunque sono nella loro influenza .

### **Il processo bolivariano e la Rete**

Il processo rivoluzionario non procede in modo lineare e deve affrontare una incapacità di porsi adeguatamente a livello internazionale. Continuiamo a notare che nonostante alcuni progressi come la istituzione di un coordinamento tra il "Comando Ayacucho", la commissione esteri della

Assamblea Nacional nella persona di Tarek Saab e la Cancelleria (Min. degli esteri), le linee guida a livello internazionale non sono ancora all'altezza – soprattutto a confronto col grosso lavoro che i golpisti mettono in campo - ed esiste mancanza di una strategia forte a livello internazionale per neutralizzare il danno che i golpisti stanno facendo all'immagine del governo venezuelano.

Manca in questo coordinamento il collante con i Circoli bolivariani, che sono tanti e importanti a livello internazionale e che finora hanno sostenuto il peso, insieme ad altri settori locali (dove le Ambasciate sono sfavorevoli al governo e non solo), della solidarietà internazionale.

I compagni in Venezuela, probabilmente travolti dagli eventi, non ci danno sempre una mano. Si segnalano la difficoltà a stabilire contatti, la lentezza delle risposte, il fatto che anche gli sforzi di inviare in Europa dirigenti che chiariscano la situazione è spesso gestita in modo superficiale ecc. I compagni che hanno a che vedere con il mondo del lavoro, segnalano come a Mumbai ci sia andata una rappresentazione della CTV e non del UNT, che quest'ultima non mantiene una politica di indipendenza dal ministero del lavoro, cosa che rende difficile la difesa della causa dei lavoratori in sindacati come la CGIL, che di questa indipendenza ne fa una bandiera.

E stradetto già la mancanza di una rappresentazione diplomatica, anche se qualcosa si stia muovendo già.

Nella nostra rete individuiamo, una presenza poco attiva o a fase alterne dei compagni Venezuelani, che non si collocano come motori di traino per le attività e per il disimpegno dei compiti di solidarietà, il cui compito ricade fundamentalmente su Mario e Ada, che sono anche il collante tra la coordinazione internazionale dei Circoli bolivariani, settori dirigenti del movimento e partiti bolivariani e il resto della rete qui in Italia.

Si segnala la nostra scarsità di mezzi e risorse.

Per ultimo segnaliamo la difficoltà che esistono a trovare appigli e linee editoriali coerenti e che sostengono il processo, cosa che in un quadro di disinformazione totale e pesante. Notiamo che nel "Manifesto" le notizie sono scarse e assettiche, senza coinvolgimento e in più in determinati casi anche su Libero, nonostante le informazioni sono nella maggior parte coerenti, in alcuni momenti pare che c'è "perdita del orientamento". Quindi ci rende ancora più difficile l'approccio con quei settori di base che ancora ci guardano con sospetto, chiusi nella loro visione di vedere nel Governo Chavez un militare, populista ecc.

Nel momento della redazione di questa sintesi, apprendiamo della vittoria del PSOE in Spagna. Penso (questa è una opinione ovviamente personale di chi redige questo documento) che poco può cambiare la posizione con rispetto al Venezuela, visto che questo partito, legato da relazioni di affari e amicizia con il Gruppo Cisneros, ed ex dirigenti di >Accion Democratica, è stato ed è uno dei più forti sostenitori e promotori della causa golpista. A meno che sia condizionato in qualche modo dalle necessarie Alleanze con i Catalani di cui io personalmente, conosco poco le loro posizioni e con i cinque deputati della Izquierda Unida.

Per contro vediamo la incorporazione alla rete di nuovi settori, come i compagni Argentini di ASEAR, i compagni della Toscana e della Scuola per la pace e oltre a Rifondazione Comunista i compagni del PDCI e altre organizzazioni e individualità, che contribuiscono come vedremo nella parte organizzativa a rafforzare le nostre iniziative.

In tal senso abbiamo accordato le seguenti proposte e attività:

.-Richiamare i compagni Venezuelani che si identificano con il processo bolivariano ad avere maggiore presenza e organizzazione in modo che sia motore di traino e di iniziativa, e quindi cercare di avere una base di appoggio a Roma in qualche Associazione con presenza settimanale, il compagno Papaci propone una stanza nella sede di Italia-Cuba. Quindi i compagni dei CB di Roma e Venezia si propongono di incontrarsi a Breve termine, per darsi una struttura e cercare anche risorse e autofinanziamenti.

.-Si propone poi un coordinamento e una unione di Forze tra tutte le Associazioni latinoamericane presenti in Italia o almeno a Roma, Argentini, i Colombiani, Peruviani, Cubani, Brasiliani che condividono il progetto di integrazione Latinoamericana.

.- Puntare alla possibilità di avere un nucleo militante costante di compagni che possano essere presente nei eventi dove sia necessario dare risposte, sul processo bolivariano con volantini e sit-in. Per questo si propone alle diverse associazioni e partiti integranti della rete individuare tra i loro militanti e associati che abbiano una certa disponibilità immediata e soprattutto siano residenti nelle più importanti città.

.- Si stabilisce come primo appuntamento importante immediato la nostra partecipazione alla marcia del 20 marzo a Roma con le seguenti modalità:

a.) Tutti i compagni della rete, Italia-Cuba-Argentini, altri latinoamericani, Nuova Colombia, e delegati dei partiti che ci sostengono, ecc, ci incontreremo con le nostre bandiere e pancarte (scusate, striscioni), alla stazione di Benzina (mi pare Api?) che sta a Piazza Cinquecento alle 13.00., dando visibilità allo striscione sul Venezuela.

"No a la agresion USA en Venezuela" firmato rete bolivariana.

b) In tal senso si accorda inviare la adesione al comitato fermiamolaguerra (che è stato già inviato con copia a rete bolivariana.) e in più fare richiesta di poter intervenire sul palco per un breve saluto, richiesta che sarà sostenuta dai compagni che nel comitato partecipano. Per questo il compagno Bruno si impegna a inviare a Mario gli indirizzi di quelli che organizzano il palco per ulteriore richiesta.

.- Accordiamo elaborare un bollettino sia online che in carta stampata, il cui numero zero, contenente un editoriale, e una informazione approfondita sulla situazione venezuelana tenendo conto degli elementi analizzati. Intervento USA e campagna Internazionale operatività del plan Colombia attraverso le aggressioni alla frontiera con conseguente sfollamento e assassinio degli abitanti e dirigenti contadini, gli obiettivi raggiunti dal processo bolivariano, più una segnalazione sul arresto della sindacalista colombiana di Luz Perly e la richiesta di liberazione, pubblicarlo e distribuirlo il giorno della Marcia. Questo bollettino firmato come rete bolivariana, si propone di farlo arrivare alle diverse realtà locali governate da sindaci Ds, sezioni ecc. che in qualche modo divergono - come hanno dimostrato con il caso Irak - dalla posizione ufficiale del dipartimento esteri del loro partito. Per questo numero zero, si impegna il compagno Mella a redigerlo ed è affidato al compagno Jose di Asear, la stampa e la grafica.

In più accordiamo di fare 20 copie in DVD del video della BBC sul colpo di stato per distribuirlo in vendita nella marcia.

.- Oltre questo appuntamento sono in vista i seguenti:

.- Il 17 aprile nel ambito della giornata internazionale della Guerra i compagni della rete di solidarietà con i Seam Terra del Brasile avranno un incontro con Via campesina al quale siamo invitati a partecipare e se è possibile a segnalare i progressi che nel ambito della riforma agraria si sono dati in Venezuela.

.- I compagni di Firenze sono riusciti a inserire i filmati sul Venezuela dei compagni Alessandro e Gabriele, più quello della BBC in un festival sulla Colombia, Bolivia, Ecuador, Venezuela. il 4 e 11 Maggio.

.- Sempre a Maggio nel ambito del festival dei documentari a Roma organizzato da "le tecniche" i compagni del Circolo Casalbortone sono riusciti a inserire il documentario della BBC come fuori concorso.

.- Il compagno Aldo Zanchetta si è proposto di pagare il viaggio al Professore e sociologo Venezuelano Samuel Moncada che ha avuto un brillante ed emozionante intervento al Congresso Latinoamericano dei popoli, per invitarlo in Italia se ognuno delle associazioni si impegna ad organizzare incontri nel proprio posto pagandoli le spese da Lucca e il soggiorno. Abbiamo dato l'assenso per incontri a Roma oltre che quelli in Toscana. Si accettano proposte.

.- Si accorda di fare un Appello da firmare a dirigenti di partito, deputati, dirigenti di movimenti e personalità conosciute della politica e altri settori per il quale abbiamo proposto di farlo redigere al compagno Giulio Girardi o in caso di impossibilità a Gianni Minà, (il compagno Aldo mi informa che il vecchio appello lo può aggiornare lui e lo farà firmare in prima persona da Giulio..

.-Prendere come spunto questo documento per contattare i deputati, dirigenti di movimenti come Attac, Arci, Social Forum, Carta, ecc, giornalisti e che ancora hanno una posizione tiepida,.

Aldo segnalava anche personalità come quella di Pierluigi Sacco, professore della Sapienza che nei giorni del Colpo di Stato ha avuto una posizione chiara e ferma contro il colpo di Stato in una intervista a Rai Tre, quando ancora non era stato messo il filtro.

.-Accordiamo che, tenendo conto delle posizioni e scarsa informazione sul Manifesto sulla America Latina, riscontrata dagli Argentini, Cubani e anche da noi sul caso Venezuela, incominciare ad inviare ogni Associazione per conto suo da oggi, lettere alla redazione e al capo redattore esteri Tommaso di Francesco, segnalando, la scarsa e poco coinvolgente informazione sull'America Latina, e le posizioni molto assettiche al limite del "differenziarsi poco" da quelle che più o meno si vedono in giro. Per concludere allora con una lettera di tutti i componenti della rete dove si richieda un Incontro con la redazione.

Organizzare un incontro della rete con l'ufficio internazionale della CGIL, si facciano avanti chi può esserene mediatore.

.Ci riproponiamo di organizzare l'incontro sospeso con i politici e il movimento sulla "sinistra e il processo Bolivariano". per Maggio.-

.-La compagna Ada Martinez si è incaricata tra 15 giorni di finire il portale in Italiano dei CB, con Link delle diverse Associazioni della rete, ecc. con il compromesso di un piccolo contributo di ciascuno per registrare e pagare la quota annuale del sito.

.- Il compagno incaricato di finire di revisionare gli articoli della costituzione Bolivariana in Italiano, ci segnala che in questa settimana concluderà il lavoro, e quindi andrà in stampa immediatamente per cui ci vorrebbero altri 15 giorni. Ci impegniamo ogni Associazione a acquistare un minimo di Costituzioni pagando un determinato prezzo che valuteremo bene dopo essere sicuri dei costi e distribuirlo a un prezzo di vendita che serva anche per sostenere le diverse Associazioni.

.- Per ultimo ci siamo proposti di rincontrarci la prima settimana di Aprile a <Firenze.

Saluti